

26 FEBBRAIO 1 MARZO 2020

PELOPONNESO

dove la storia si fa mito e il mito si fa storia



Un viaggio intenso in cui ripercorrere luoghi legati non solo alla storia della Grecia, ma all'immaginario e alla coscienza collettiva di tutti noi.

Atene è la capitale della più pura tradizione classica, è la patria di Pericle e di Socrate, è la città dove sorge uno dei musei archeologici più importanti al mondo e probabilmente il monumento antico più famoso in assoluto assieme al Colosseo: il Partenone. Inoltre Atene è stata promotrice di una delle operazioni culturali europee più interessanti e ardite di questi ultimi anni, realizzando un modernissimo museo alle pendici dell'antica Acropoli, un edificio pieno di luce dove fare risaltare tutti i bellissimi reperti rinvenuti dal monumento simbolo della classicità e della democrazia occidentale. Corinto, Olimpia, Micene, Epidauro... luoghi che evocano storie di dei e di eroi, in onore dei quali gli orgogliosi abitanti dell'Ellade hanno eretto monumenti che, sfidando i secoli, ne hanno reso eterna la memoria e l'onore.

Qui ad Atene noi facciamo così. Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.

E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso. Qui ad Atene noi facciamo così.

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benchè in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi

non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore.

Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versalità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero. Qui ad Atene noi facciamo così.

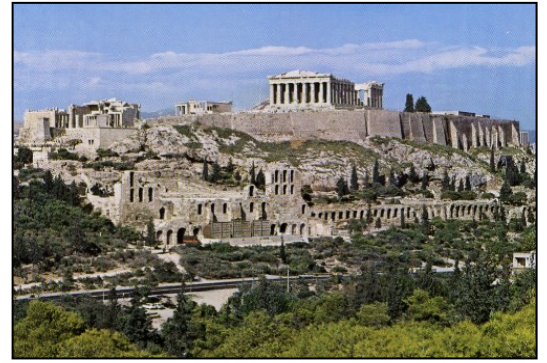
Pericle - Discorso agli Ateniesi, 461 a.C.

PROGRAMMA DI VIAGGIO

MERCOLEDÌ 26 febbraio 2020 – ROMA → ATENE - PATRASSO

In mattinata appuntamento all'aeroporto di Roma Fiumicino o Ciampino (vedi dettaglio voli aerei).

Siamo ad **Atene**: dopo un percorso in pullman introduttivo alla città, visiteremo l'**Acropoli**, una delle aree archeologiche più importanti al mondo, dominata dal **Partenone**, tempio dedicato alla vergine "parthenos" Atena, dopo la grande vittoria sull'imperio Persiano, simbolo della città, ma anche della democrazia che proprio nell'Atene dell'età di Pericle venne concepita.



Scenderemo, quindi, all'**Agora**, dove dall'**Areopago** alla **Stoà di Attalo**, all'**Ephesteion**, ci immergeremo nuovamente nell'esperienza della *poleis* ateniese.



L'**Ephesteion** si trova in un angolo dell'Agora e deve il nome ad Efesto, dio della metallurgia, ed è il tempio dorico meglio conservato. Fu costruito prima del Partenone, tra il 449 ed il 444 a.C., e perciò diede il via al Periodo d'Oro della città ed al suo sviluppo. Nonostante gli anni, il tempio è praticamente intatto, ed è anche conosciuto come Theseon, perché sul fregio erano riportate le vicende di Teseo. In realtà, l'edificio era dedicato ad Efesto e Atena, e il suo interno ospitava le statue bronzee degli dei.

La **Stoà di Attalo**, un palazzo porticato di due piani, si trova verso la fine dell'Agora ed è l'unico palazzo antico restaurato di Atene. L'edificio risale al 138 d.C. e fu costruito dal re di Pergamo. Oggi ospita il museo, che raccoglie le storie, i materiali e i reperti della vita cittadina nell'Agorà, tra cui il meccanismo per estrarre a sorte gli arconti e gli ostraka, i frammenti di ceramica che venivano utilizzati per esiliare i cittadini ritenuti idegni, tra cui quello di **Temistocle**.

Trasferimento a Patrasso, attraversando il **Canale di Corinto**.

Cena e pernottamento a Patrasso presso www.portoriorhotel.gr



GIOVEDÌ 27 febbraio – OLIMPIA

Olimpia, ancora un sito archeologico dai contenuti universali, come tutto quanto esprime la storia antica di questa terra. La visita dell'area archeologica ci consentirà di allenarci nella **palestra**, correre nello **stadio**, pregare davanti al **tempio di Zeus** celebrando il genio di Fidia, rendere omaggio ai grandi campioni del passato davanti ai monumenti votivi che celebravano la partecipazione ai Giochi di tutti i paesi e le genti dell'Ellade.

Completa la visita lo straordinario **Museo archeologico** dove sono conservati i **frontoni del tempio di Zeus**, considerati tra i capolavori dello stile severo, databili al 471-456 a.C.. Attribuiti all'anonimo Maestro di Olimpia,

I Greci datavano la prima Olimpiade dell'età storica nel 776 a.C., e si tramandava il nome del primo vincitore nella corsa a piedi, lo "stadio", poco meno di 200 metri: un certo Corebo che faceva di mestiere il macellaio e che dunque disponeva del nutrimento ottimale per gli atleti. L'ultima Olimpiade, la numero 291 della serie, ebbe luogo nel 393 d.C., poiché nell'anno successivo l'imperatore romano Teodosio vietò definitivamente tutti i giochi pagani. La lunga storia delle Olimpiadi antiche occupa quindi un periodo all'incirca pari a quello che intercorre da Carlo Magno ai nostri giorni!



Olimpia aveva un recinto sacro, **l'Altis**, lungo 200 mt e largo 177 mt, situato in posizione sopraelevata rispetto alle altre costruzioni e al cui interno sorgevano i più importanti monumenti di culto e gli edifici adibiti all'amministrazione dei giochi. Sul lato orientale dell'Altis erano situati lo stadio e l'ippodromo, mentre sul lato occidentale vi erano la palestra e il ginnasio al cui interno gli atleti che volevano partecipare ai giochi dovevano allenarsi almeno un mese prima dell'inizio delle gare. Il più famoso tempio di Olimpia era quello eretto in onore di Zeus, assai celebre per la gigantesca statua del dio realizzata in oro e avorio da Fidia nel 430 a.C., una delle sette meraviglie del mondo antico. **L'Heraion**, il tempio dedicato alla dea Era greca, rappresenta uno dei più antichi edifici dorici di cui oggi si possono ancora ammirare i resti e al cui interno venivano custodite le corone di alloro riservate ai vincitori dei giochi. Una delle vie principali di Olimpia era fiancheggiata da dodici *thesauroi*, i templi votivi al cui interno venivano custoditi i tesori delle città che partecipavano ai giochi.

Pranzo ad Olimpia. Cena e pernottamento a Patrasso. Escursione serale in centro a Patrasso.

VENERDÌ 28 febbraio – DELFI



Nella prima mattinata partiremo per **Delfi**, nella Focide, nell'antichità conosciuta anche come *ombelico del mondo*, sede del più importante e venerato **oracolo del dio Apollo**, assieme a Dydyma. Visiteremo il luogo dove la **Pizia** rivelava l'oracolo del Dio, il **teatro** e lo **stadio**, in cui ogni quattro anni si svolgevano i giochi pitici che seguivano di tre anni l'Olimpiade e prendevano il nome dalla sacerdotessa di Apollo.

Centro abitato già in età micenea (XI-X secolo a.C.), Delfi mostra le prime tracce di un culto legato alla dea Terra (Gea) e al serpente Pitone a partire dall'VIII secolo a. C.. Successivamente subentra al culto di Gea quello del dio Apollo, detto Pizio, ossia vincitore di Pitone. Il culto si caratterizza per la richiesta di vaticini alla sacerdotessa di Apollo, la Pizia, che emetteva i responsi al centro del santuario, seduta su un tripode, dopo essere entrata in trance respirando il vapore che fuoriusciva da una fessura della terra. La tradizione vuole che Zeus avesse indicato il luogo di fondazione del santuario nel punto in cui due aquile, fatte volare da lui, fossero atterrate insieme. Questo punto identificava Delfi come il centro del mondo. I vaticini della Pizia erano spesso ambigui e oscuri, come quello dato al re di Lidia Creso.

Pranzo a Delfi. Cena e pernottamento a Patrasso

SABATO 29 febbraio – MICENE ED EPIDAURO



Continuiamo a percorrere le strade del **Peloponneso**, fino ad arrivare a **Micene**, in un angolo recondito dell'Argolide, in un paesaggio povero e aspro carico di miti tragici.

In un remotissimo passato questo deserto di rocce e sterpeti ospitò gli albori di una delle fasi più vitali della storia dell'umanità: la civiltà ellenica. Nel II secolo d.C. Pausania, visitando le rovine di Micene, era ancora in grado di riconoscere le tombe degli antichi eroi, e di darne una dettagliata descrizione. Furono appunto le sue notizie a guidare

Schliemann quando, dopo il ritrovamento di Troia, diede inizio alle campagne di scavi nel sito della città di Agamennone; ed egli ritenne di avere scoperto la sepoltura del grande re quando trovò uno scheletro gigantesco con il volto coperto da una splendida maschera d'oro, che ora costituisce il reperto più insigne del settore miceneo nel Museo Archeologico di Atene.

« Quando salimmo a Micene per la prima volta io e mio fratello, due anni fa, era un pomeriggio d'agosto, ardentissimo. Tutta la pianura d'Argo, dietro di noi, era un lago di fiamma. Le montagne erano fulve e selvagge come leonesse. Salivamo a piedi, in silenzio, attoniti, quasi senza respiro, con gli occhi abbacinati... vedendolo appressarsi io non potevo difendermi da uno sbigottimento istintivo, come se quelle forme misteriose rinnovellassero in me il terrore che m'avevano ispirato gli antichi delitti » (Gabriele D'Annunzio, La città morta)

Dopo il pranzo, ci spostiamo per visitare ancora un insediamento di straordinaria importanza: **Epidauro**, luogo sacro ad Asclepio dio della medicina e il suo meraviglioso teatro, dall'acustica straordinaria. Nel museo incontreremo le tracce lasciate dai desideri di guarigione dei pellegrini, raccontate dai loro ex-voto.

Asclepio aveva esercitato la medicina tra gli uomini durante la sua vita terrena, poiché egli fu un uomo prima di essere assunto fra gli dei. A Epidauro sorgeva il più rinomato fra i suoi molti santuari, che furono il modello più antico di ospedali e centri di cura. Pausania ci descrive gli edifici e le opere d'arte che ornavano il suo santuario, e la sua ammirazione andava soprattutto al teatro che «più di ogni altro al mondo merita di essere visitato». Ai giorni d'oggi è possibile confermare l'esattezza del suo giudizio, perfettamente conservato e immerso in uno splendido panorama, **il teatro di Epidauro** rappresenta una delle visioni più affascinanti della Grecia



antica. Si trova nelle immediate vicinanze del santuario, e in effetti la terapia praticata all'insegna di Asclepio includeva, oltre alle cure mediche, anche l'esercizio del corpo e della mente: bagni, ginnastica, gare atletiche, prove di enigmistica, esibizioni di retori, concorsi poetici e musicali, e appunto l'esperienza emotiva e razionale del teatro. Il grande teatro di Epidauro è stato realizzato nel 350 a.C. Malgrado non manchino testimonianze di edifici contemporanei, nessuno lo eguaglia per perfezione e armonia di proporzioni architettoniche, per non parlare dell'eccezionale acustica: dovuto

probabilmente a un attento calcolo delle dimensioni della skené e della curvatura della cavea, l'acustica assolutamente perfetta di questo teatro consente di far giungere la voce sin nei luoghi più alti, amplificando ogni minima emissione sonora.

Pranzo ad Epidauro, cena con spettacolo folcloristico e pernottamento ad Atene

DOMENICA 1 marzo – ATENE → ROMA

Continuiamo ad immergerci nell'atmosfera della Grecia dove il passato e il futuro si abbracciano visitando il Museo archeologico Nazionale, che ci permetterà di ripercorrere le tappe del nostro viaggio e della storia della Grecia. Il Museo Archeologico Nazionale di Atene è uno dei musei più importanti del mondo e la grande sala dedicata a Micene e ai suoi ori toglie il fiato.



Trasferimento in aeroporto per il ritorno a Roma

A Sua Maestà il re Giorgio di Grecia, Atene

Esulto di gioia nell'informare Vostra Maestà che ho scoperto le tombe che la tradizione, partendo da Pausania, indica come sepolcri di Agamennone, Cassandra, Eurimedonte e dei loro compagni, tutti uccisi al banchetto da Clitennestra e dal suo amante Egisto. Le tombe sono attorniate da un doppio anello di lastre di pietra parallele che può essere stato eretto solo in onore dei nobili personaggi che ho nominato. Dentro la tomba trovai un ricco tesoro costituito da oggetti arcaici in oro massiccio. Questi basterebbero da soli a riempire un grosso museo che sarebbe la meraviglia del mondo e che nei secoli futuri potrebbe richiamare in Grecia migliaia di visitatori da ogni paese. Poiché solo l'amore del sapere ispira le mie ricerche, naturalmente non avanzo pretese su questo tesoro, che sono realmente felice di offrire intatto alla Grecia. Voglia Dio concedere che esso diventi l'inizio di una grande prosperità per la nazione.

Heinrich Schliemann, Micene 16 novembre 1876



il programma, nel corso di svolgimento, potrebbe subire modifiche nella sequenza delle visite ma non nei suoi contenuti

PERCORSI PELOPONNESO (distanze)

Atene-Patrasso: 213 km/2,33h
Patrasso-Olimpia: 115 km/1,34h
Patrasso-Delfi: 124 km/1,56h
Patrasso-Micene: 166 km/1,52h
Epidaurò-Atene: 139 km/2,01h